

# Il Terzo Polo lancia la sfida: «No pregiudizi su Brugnaro»

► Azione e Italia Viva presentano programmi e organigramma. Obiettivo, il voto del 2025

## POLITICA / I

VENEZIA Azione e Italia Viva presentano programma e organigramma per lanciare la sfida alle elezioni comunali del 2025. E non importa che tra Renzi e Calenda, qualche dissapore ci sia stato, a livello locale, rassicura Paolo Bonafé, segretario comunale di Azione: «Andiamo d'amore e d'accordo, abbiamo sviluppato le cose affinché ci fosse un buon rapporto».

Ieri all'hotel Papadopoli è stato presentato il gruppo che darà vita al cosiddetto Terzo polo anche a livello comunale: «Abbiamo elaborato insieme quattro punti tematici dove abbiamo predisposto un programma, ci presentiamo con un obiettivo che è quello di allargare il fronte a "Più Europa", rappresentando l'area popolare socialdemocratica».

## CACCIA AI DELUSI

Un percorso che parte dal: «Raggiungere i delusi, i moderati che escono dagli acciacchi del centro destra. Vediamo anche qui a Venezia che alle politiche di settembre 2022 chi ha voluto rappresentare il centro moderato, nello schieramento di destra, è stato schiacciato, tanto che a Venezia comune, Forza Italia e Noi Moderati, insieme non hanno preso i voti del Terzo Polo che si è assestato su un 8,4 per cento».

Bonafé presenta la squadra, che si accompagna a quattro variabili su cui si è scelto di partire con gli stimoli: «Ad ottobre abbiamo creato il coordinamento di Azione e Italia Viva nel comune di Venezia formato

dai sei componenti di Azione Paolo Bonafé, Cecilia Tonon, Mauro Memo, Anna Paola Klinger e Lorenzo Colovini; e i sei di Italia Viva, Donatella Schiuma, Franco Vianello Moro, Ruggero Moschetta, Teresa Dini, Elena Grimaldo e Chiara Grego.

## ITEMI

Ora abbiamo focalizzato la nostra azione congiunta, come Terzo Polo, su quattro temi che sono Turismo (coordinatori Anna Paola Klinger e Franco Vianello Moro), Residenza (coordinatori Elena Grimaldo e Leda Costantini), Infrastruttura e mobilità (coordinatori Donatella Schiuma e Paolo Bonafé), Degrado e sicurezza (Coordinatori Teresa Dini e Mauro Memo)».

Dal gruppo si escludono comportamenti di contestazione "a priori" o per motivi ideologici: «Non abbiamo pregiudizi sull'operato di Brugnaro, se saremo d'accordo con le sue proposte, lo diremo, altrimenti ci schiereremo contro». Anzi, c'è volontà di essere proattivi: «Vogliamo dare vita agli Stati generali per poi arrivare alla costituzione di un programma di governo per la città per i prossimi 20 anni. Poi ci sarà la creazione di un "governo (giunta) ombra" alternativo a quello attuale che resterà fino al 2025 e che funga da pungolo e stimolo».

Il nuovo polo di centro si pone l'obiettivo di raggiungere il 20 per cento alle prossime elezioni: «andandosi a prendere i voti, radicandosi sui territori e proponendo soluzioni concrete».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE Il Terzo Polo ha presentato i programmi e le persone in vista delle elezioni comunali del 2025

## Immagini a San Leonardo

### La città insolita del lockdown

VENEZIA Piazza San Marco, gli scorci di palazzo Ducale, la facciata di un palazzo che si specchia sull'acqua piatta di un canale del centro storico. Diciotto ritratti di una Venezia insolita, quella del primo periodo di lockdown, era il mese di marzo 2020. Immortalata dal fotografo Massimo Saretta, la città è protagonista della mostra "Veneto Venti Venti", ospitata fino al 12 marzo nella Chiesa di San Leonardo. Venezia in primo piano, sullo sfondo le immagini degli altri capoluoghi del Veneto, le città fantasma in piena emergenza Covid. «E' una mostra che ci parla di un periodo che oggi ci sembra molto lontano e invece è ancora troppo vicino a noi -

ha detto l'assessore al Patrimonio e alla Promozione del territorio Paola Mar - Il fotografo Massimo Saretta ha saputo immortalare le bellezze storico-artistiche di Venezia e delle altre città del Veneto nel periodo di lockdown. Nelle sue foto c'è una meravigliosa inquietudine perché si vedono i posti abitualmente vissuti completamente vuoti. E' un'esposizione che ci ricorda il difficile periodo che abbiamo passato, ma ci fa anche ben sperare rispetto al nostro futuro che già vede questi posti nuovamente vissuti e, come nei giorni di carnevale, luoghi di incontro e di festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA